



Comunità M.A.S.C.I. di Robegano

Incontro 13 dicembre 2015

SCOPRIRSI CREATURE: Creati per amore



Canto L'acqua la terra ed il cielo
In Principio la terra Dio creò
con i monti i prati e i suoi color
e il profumo dei suoi fior,
che ogni giorno io rivedo intorno a me
che osservo la terra respirar attraverso
le piante e gli animal
che conoscer io dovrò
per sentirmi di esser parte
almeno un po'.

Rit. *Questa avventura, queste scoperte,
le voglio viver con te.
Guarda che incanto è questa natura
e noi siamo parte di lei.*

Le mie mani in te immergerò
fresca acqua che mentre scorri via
tra i sassi del ruscello
una canzone lieve fai sentire
pioggia che scrosci fra le onde
e tu mare che infrangi le tue onde
sugli scogli e sulla spiaggia

e orizzonti e lunghi viaggi fai sognar.

Rit.

Guarda il cielo che colori ha
e un gabbiano che in alto vola già
quasi per mostrare che,
ha imparato a vivere la sua libertà
che anch'io a tutti canterò
se nei sogni farfalla diverrò
e anche te inviterò
a puntare il tuo dito verso il sol.

Rit.

Partiamo da noi

La nostra generazione è forse la prima nella storia ad essere cosciente che dalle proprie scelte dipendono la vita o la morte degli esseri, del pianeta, e questa consapevolezza purtroppo deriva da evidenze che si impongono: dall'aria viziata, dalle acque avvelenate, dal suolo mortificato e sfruttato, dal deserto che avanza...

- quale relazione vive l'uomo d'oggi con la materia del mondo?

- come consideriamo le altre creature?

- vi sono al riguardo aspetti, concezioni, atteggiamenti che hanno bisogno di un cambio di prospettiva?

Una grande provocazione

È rimasta celebre la lettera che il capo indiano Seattle scrisse nel 1854 al Presidente degli Stati Uniti Franklin Pierce, da lui chiamato "Gran Capo di Washington". In essa egli espresse il proprio timore riguardo l'intenzione del governo americano di acquistare il territorio dove era stanziata la sua tribù, nella zona dell'odierna Seattle. La lettera così si conclude:

«Insegnate ai vostri figli quello che noi abbiamo insegnato ai nostri: la terra è la madre di tutti noi. Tutto ciò che di buono arriva dalla terra arriva anche ai figli della terra. Se gli uomini sputano sulla terra, sputano su se stessi. Noi almeno sappiamo questo: la terra non appartiene all'uomo, bensì è l'uomo che appartiene alla terra. Questo noi lo sappiamo. Tutte le cose sono legate fra loro come il sangue che unisce i membri della stessa famiglia. Tutte le cose sono legate fra loro. Tutto ciò che si fa per la terra lo si fa per i suoi figli. Non è l'uomo che ha tessuto le trame della vita: egli ne è soltanto un filo. Tutto ciò che egli fa alla trama lo fa a se stesso. C'è una cosa che noi sappiamo e che forse l'uomo bianco scoprirà presto: il nostro Dio è lo stesso vostro Dio. Voi forse pensate che adesso lo possedete come volete possedere le nostre terre ma non lo potete. Egli è il Dio dell'uomo e la sua pietà è uguale per tutti: tanto per l'uomo bianco quanto per l'uomo rosso. Questa terra per lui è preziosa. Dov'è finito il bosco? È scomparso. Dov'è finita l'aquila? È scomparsa. È la fine della vita e l'inizio della sopravvivenza»

Video: Storia della creazione dal film Noah di Darren Aronofsky (2014)

Lettura Gv 1,1-5.9-14



In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto.

A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.



Spunti di riflessione

Enzo Bianchi

«Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili». Questo primo articolo di fede proclama che la creazione non è opera né del caso né della necessità: essa è frutto della volontà di Dio che ha creato il mondo per amore e nella libertà: come recita il Catechismo della chiesa cattolica, «il mondo trae origine dalla libera volontà di Dio, il quale ha voluto far partecipare le creature al suo essere, alla sua saggezza e alla sua bontà»

Dall'Enciclica "Laudato si" di papa Francesco

Siamo stati concepiti nel cuore di Dio e quindi « ciascuno di noi è il frutto di un pensiero di Dio. Ciascuno di noi è voluto, ciascuno è amato, ciascuno è necessario ».

I racconti della creazione nel libro della Genesi contengono, nel loro linguaggio simbolico e narrativo, profondi insegnamenti sull'esistenza umana e la sua realtà storica. Questi racconti suggeriscono che l'esistenza umana si basa su tre relazioni fondamentali strettamente connesse: la relazione con Dio, quella con il prossimo e quella con la terra. Secondo la Bibbia, queste tre relazioni vitali sono rotte, non solo fuori, ma anche dentro di noi. Questa rottura è il peccato. L'armonia tra il Creatore, l'umanità e tutto il creato è stata distrutta per avere noi preteso di prendere il posto di Dio, rifiutando di riconoscerci come creature limitate.

Mentre possiamo fare un uso responsabile delle cose, siamo chiamati a riconoscere che gli altri esseri viventi hanno un valore proprio di fronte a Dio e « con la loro semplice esistenza lo benedicono e gli rendono gloria », perché il Signore gioisce nelle sue opere (cfr Sal 104,31). Proprio per la sua dignità unica e per essere dotato di intelligenza, l'essere umano è chiamato a rispettare il creato con le sue leggi interne, poiché « il Signore ha fondato la terra con sapienza »

Per la tradizione giudeo-cristiana, dire "creazione" è più che dire natura, perché ha a che vedere con un progetto dell'amore di Dio, dove ogni creatura ha un valore e un significato. La natura viene spesso intesa come un sistema che si analizza, si comprende e si gestisce, ma la creazione può essere compresa solo come un dono che scaturisce dalla mano aperta del Padre di tutti, come una realtà illuminata dall'amore che ci convoca ad una comunione universale.

Tutto è in relazione, e tutti noi esseri umani siamo uniti come fratelli e sorelle in un meraviglioso pellegrinaggio, legati dall'amore che Dio ha per ciascuna delle sue creature e che ci unisce anche tra noi, con tenero affetto, al fratello sole, alla sorella luna, al fratello fiume e alla madre terra.

S. Em.za Card. Velasio De Polís

L'uomo originariamente, ci dice la Scrittura, è immagine di Dio e qui c'è la bellezza e la grandezza dell'uomo

L'uomo è creato secondo Dio. Ma quest'uomo che fa l'esperienza di promettere a Dio la fedeltà alla legge e non la mantiene, che uomo è? È il vecchio Adamo. Ormai sono passati secoli e secoli ma il vecchio Adamo ha imperversato nel mondo attraverso tutto il male che il mondo ha conosciuto.

C'è bisogno che l'uomo ritrovi se stesso. E trova se stesso quando converte il cuore. Solo quando noi ci convinceremo che la legge di Dio è una legge di amore che vuole la nostra salvezza e il nostro bene, allora convertiremo il cuore e scopriremo che l'osservanza della legge di Dio è anche la felicità dell'uomo.

Ma questo chi lo fa? Ascoltiamo S. Paolo nella Lettera ai Galati: "Quando venne la pienezza del tempo Dio mandò suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattarci dalla legge ed essere figli di Dio".

Quando rileggiamo nella prima pagina della Genesi che Dio ha creato l'uomo a sua immagine, la lettura acquista una dimensione nuova: l'uomo nuovo è Gesù, Figlio di Dio fatto uomo. Non siamo più discendenti da Adamo, ma siamo discendenti da nostro Signore Gesù Cristo. Noi dobbiamo essere uomini nuovi, dobbiamo rivestirci dell'uomo nuovo. Chi è l'uomo vecchio? L'uomo vecchio appunto è Adamo, l'uomo della prima creazione, che non ha risposto al disegno di Dio e ha portato nel mondo la morte e l'incapacità di osservare la legge di Dio, l'uomo peccatore, che produce solo frutti di morte.

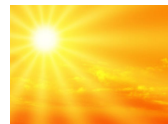
E noi ci inseriamo invece nell'uomo nuovo che è Cristo Gesù, che è venuto a portarci uno spirito nuovo.

Durante il tempo di Natale sentiamo dire che Gesù è entrato nel mondo per insegnarci a vivere come creature umane. Era necessario ci fosse un uomo che visse bene la sua dignità umana. L'uomo nuovo Gesù è venuto per insegnarci a vivere come figli di Dio. Noi siamo cristiani perché riconosciamo Gesù come nostro fratello, come nostro Messia Salvatore, come nostro Dio e, sul modello suo, riconosciamo tutta la nostra grandezza.

Questo nostro modello è quel Gesù che noi troviamo nel Vangelo, Gesù che si china sulla sofferenza, che chiama a penitenza, che vive la sua vita di piena obbedienza al Padre, che vive la sua vita come dono di amore a tutti, che risorge glorioso e trionfante per dirci che anche noi risorgeremo gloriosi e trionfanti.

Riflessioni a confronto

Preghiera (ciascuno esprime liberamente una sua preghiera)



Signore, ti ringrazio... Signore, rendimi consapevole... Signore, aiutami a cambiare...

Canto finale Laudato sii

RIT.: Laudato sii, o mi Signore, (4 volte)

E per tutte le creature, per il sole e per la luna, per le stelle e per il vento e per l'acqua e per il fuoco.

RIT.

Per sorella madre terra, ci alimenta e ci sostiene, per i frutti, i fiori e l'erba, per i monti e per il mare.

RIT.

Perché il senso della vita, è cantare e lodarti, e perché la nostra vita, sia sempre una canzone.

RIT.